

**CONFERENZA STAMPA DELLA CISL SARDA**  
**Cagliari, 20 ottobre 2008**

1. La CISL sarda effettua un monitoraggio periodico dello stato dell'economia dell'Isola attraverso una valutazione degli indicatori macro, un monitoraggio della situazione produttiva e dello stato delle vertenze e una verifica dell'andamento del mercato del lavoro.
2. L'obiettivo è quello di supportare l'iniziativa sindacale nella gestione delle vertenze e di contribuire alle politiche dello sviluppo e del lavoro valutando le strategie della Regione e dello Stato alla luce, appunto, delle esigenze specifiche dei lavoratori e della comunità regionale e locale.
3. Preoccupa, nella lettura degli indicatori e nel monitoraggio della situazione produttiva e del mercato del lavoro, lo stato dell'economia regionale e della società sarda.
4. L'evoluzione del PIL 2000/2007 nella variazione annuale evidenzia una fase pre-recessiva; la crescita è vicina allo zero.

PERCENTUALE DI VARIAZIONE ANNUA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

| 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  | 2007  |
|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| +1,92 | -0,37 | +2,12 | +0,86 | -0,04 | +0,94 | +0,69 |

ELABORAZIONE CISL SU DATI ISTAT

5. Il valore aggiunto dell'industria ai prezzi base – valori concatenati – è in evidente regresso:  
in milioni di euro

| 2000    | 2001    | 2002    | 2003    | 2004    | 2005    | 2006    | 2007    |
|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| 4.375,1 | 4.468,2 | 4.881,1 | 4.801,2 | 4.895,5 | 4.775,2 | 4.644,6 | 4.643,1 |

DATI ISTAT

6. Il reddito medio 2007 per contribuente, e la variazione percentuale rispetto al 1999, fotografa una Sardegna in netto regresso. La variazione percentuale media è di -2,9%. (dato IL SOLE 24 ORE).
7. Il mercato del lavoro isolano registra nel primo e secondo trimestre 2008 un preoccupante aumento del tasso di disoccupazione rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione nel primo trimestre 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato di 13,5%; nel secondo trimestre 2008 si registra un tasso di disoccupazione dell'11,3% rispetto all'8,6% del trimestre dell'anno precedente.
8. Il monitoraggio 2008, sulle emergenze e sullo stato delle vertenze nei settori produttivi e negli ex enti strumentali della Regione e nei soggetti pubblici e convenzionati, rileva 8.366 unità lavorative in sofferenza e 7.934 posti di lavoro persi.
9. Alla luce di questi dati è necessario non arrendersi alla crisi. Bisogna dunque reagire con un segnale forte e diffuso che deve venire da tutta la società sarda; si tratta di avviare la mobilitazione dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati per una svolta nelle politiche economiche, sociali e del lavoro.
10. La Regione, lo Stato e l'Unione Europea sono riferimenti fondamentali e insostituibili per una nuova stagione dello sviluppo e del lavoro nell'Isola.
11. Il ruolo e l'impegno della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea deve essere adeguato alla dimensione dei problemi, ai bisogni dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati sardi. Per quel che concerne la Regione, la situazione economica e sociale, il fenomeno spropositato dei residui, lo stato delle riforme, l'inadeguatezza della manovra finanziaria, come risulta dai primi documenti, sono tutti aspetti che impongono un cambiamento profondo e diffuso. Anche per lo Stato (i ritardi nell'attuazione degli impegni sull'Intesa Istituzionale di Programma, sugli Accordi per la chimica e l'energia) è urgente un segnale che consenta di riaprire il tavolo del confronto e si accelerare l'attuazione delle Intese. Per l'Unione Europea le inadempienze riguardano il riconoscimento dello status di insularità, la definizione della partita energetica, il rafforzamento degli investimenti sulle infrastrutture materiali e immateriali, oltre quanto previsto nel Quadro Comunitario di Sostegno e nel Piano Operativo Regionale.

La Segreteria regionale della CISL sarda